

Attualità
L'ALLEVATORE
 magazine

La multifunzionalità "all'emiliana" protagonista all'Expo

Grande successo per l'evento Araer che ha visto il lancio del primo formaggio d'asina al mondo e la presentazione dei progetti di Taa (Terapie assistite con gli animali) attivati in regione

di ALESSANDRO AMADEI

È vero, la zootecnia emiliano romagnola non è un'isola felice e sta vivendo sulla propria pelle il momento di crisi attraversato, in Italia così come in Europa, dal comparto delle produzioni animali. Ma non per questo vanno dimenticate alcune esperienze positive che stanno prendendo piede in regione e che pur rappresentando, al momento, delle vere e proprie nicchie, possono essere fonte di ispirazione per quanti intendono trasformare le proprie

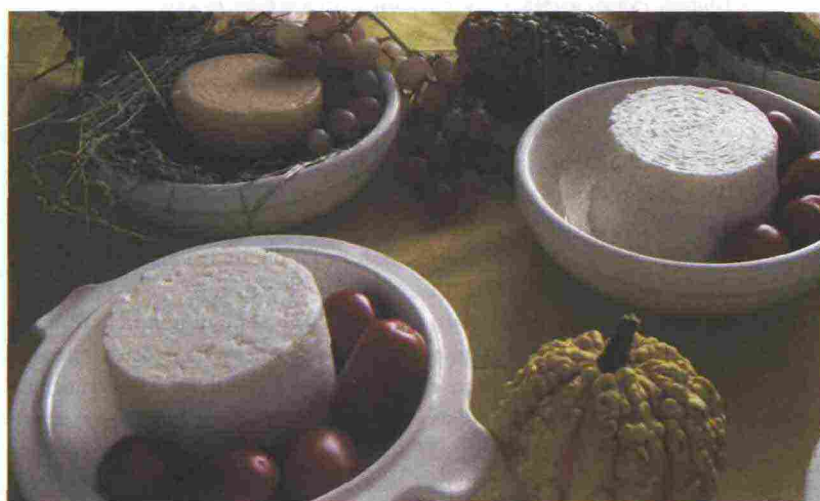
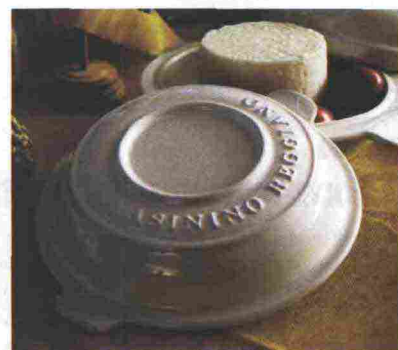


FOTO SOPRA E A FIANCO
 Le prime forme di "Asinino reggiano" con la loro confezione in ceramica naturale

aziende agricole in realtà polivalenti, in grado di erogare alla società civile servizi a tutto tondo. È con questa doverosa premessa tracciata dal presidente **Maurizio Garlappi** che si è aperta in Expo la giornata organizzata dall'Araer (Associazione regionale allevatori Emilia Romagna) e interamente dedicata al tema della multifunzionalità della zootecnia emiliano romagnola.

Un'occasione di approfondimento tecnico e di confronto che ha visto innanzitutto il lancio in anteprima mondiale del primo formaggio prodotto da latte d'asina. Pro-



tagonista dell'impresa, lo staff dell'azienda agricola Montebaducco di Salvarano di Quattro Castella (Re), che con oltre 800 esemplari appartenenti a varie razze è anche il più importante allevamento asinino d'Europa. Come ha infatti spiegato ad Expo 2015 **Davide Borghi**, è da 25 anni che in questa azienda dell'Appennino reggiano ci si prende cura dei simpatici equini, allevati allo stato semibrado e in regi-



FOTO A FIANCO
 Da sinistra: il presidente di Araer Maurizio Garlappi con Davide Borghi dell'azienda Montebaducco e con il direttore di Araer Claudio Bovo



Attualità

FOTO A FIANCO, DA SINISTRA
L'evento Araer, ospitato nel roof garden del padiglione Coldiretti, ha registrato il tutto esaurito

L'intervento di Luca Marcora del Comitato direttivo dell'Aia alla trasmissione televisiva "Con i piedi per terra" girata in occasione dell'evento Araer



FOTO A FIANCO
Il presidente dell'Aia, Pietro Salcuni, ha voluto sottolineare la valenza dell'Associazione come ente tecnico schierato a tutela della biodiversità e della redditività dell'attività zootecnica, ma anche pronto a recepire e sostenere nuovi scenari e indirizzi

me biologico, con l'obiettivo prioritario di produrre latte. Un latte di qualità, che in virtù delle sue proprietà anallergiche viene utilizzato come alimento per la prima infanzia, ma che viene destinato anche alla produzione di biscotti e gelati, e di diversi preparati cosmetici. Dal 2015 la novità: grazie all'intuizione del tecnologo alimentare **Giuseppe Iannella**, che ha messo alla prova il caglio di cammello, il latte d'asina dell'azienda Montebaducchio è stato per la prima volta caseificato. È nato così l'"Asinino reggiano", già disponibile in due

FOTO SOTTO
L'evento si è concluso con un assaggio dei prodotti tipici emiliano romagnoli interpretati dallo chef Carlo Pontini dell'agriturismo Ca de Frà



versioni (fresco a pasta morbida oppure più stagionato, a pasta dura) e da conservare nel suo contenitore in ceramica naturale. Un materiale che oltre a essere riciclabile e biodegradabile al 100%, è anche in grado di prevenire l'alterazione degli acidi grassi contenuti nel formaggio. L'ipotesi, ancora da verificare scientificamente, è che l'Asinino reggiano – così chiamato in onore della più importante Dop casearia dell'Emilia Romagna – sia dotato delle stesse o analoghe proprietà nutraceutiche possedute dal latte d'asina.

Ippoterapia

Ma per rimanere sempre in ambito equino, alla giornata Araer si è anche parlato di ippoterapia o più in generale di terapie assistite con gli animali (Taa), ovvero di quella branca dell'Iaa (Interventi assistiti con gli animali) che vede l'impiego di alcune specie (oltre al cavallo e all'asino anche il cane, il gatto e il coniglio) a scopi terapeutici e riabilitativi. Un'attività che come ha ricordato **Laura Contalbrigo** dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, e in particolare del Centro di riferimento nazionale per le Iaa, può essere realizzata anche in realtà agricole riconosciute come "fattorie sociali" e quindi come "centri non specializzati per le Taa" previo nullaosta dell'Asl. Ma sul fronte dell'ippoterapia, è stato sottolineato all'Expo, gli allevatori emiliano romagnoli sono già mobilitati: come ha infatti ricordato **Luca Marcora** del Comitato direttivo dell'Aia e presidente dell'Associazione cavallo Bardigiano, sono già 9 i soggetti di questa nobile razza equina che in accordo con Araer sono stati affidati a titolo gra-

tuito all'Associazione Aiasport, onlus del bolognese impegnata nelle Taa a favore di persone affette da varie disabilità e di età compresa tra i 4 e i 60 anni. E come testimoniano analoghe esperienze in corso in Svizzera e in Ungheria, il Bardigiano, cavallo di indole docile, equilibrato e sensibile, si presta magnificamente alle attività terapeutiche e riabilitative condotte a beneficio dei disabili.

Laboratorio di idee

Non meno interessante "Il cantiere delle idee", progetto finalizzato alla creazione, nei pressi di Imola, di un centro specializzato per le Taa e in particolare dedito alla formazione di professionisti in ippoterapia, alla prestazione di assistenza clinica di alto livello e allo svolgimento di ricerche scientifiche sugli effettivi esiti delle Taa. Un progetto all'avanguardia, sostenuto anche dall'Araer, che ha già offerto la disponibilità gratuita di equini con caratteristiche idonee e iscritti ai Libri genealogici o ai registri anagrafici delle razze emiliano romagnole. Tra queste va inserito a tutti gli effetti anche il Tpr: come ha infatti ricordato all'Expo **Vilmo Nuti**, presidente dell'Anacaitpr, il cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido è un gigante dal cuore tenero, e per questo già utilizzato con successo per le attività di ippoterapia. Non meno indicato, infine, l'asino Romagnolo, un equino che, come ha avuto modo di ricordare **Alberto Minardi** – medico e appassionato presidente della Asirara – ha nella capacità di interagire positivamente e intelligentemente con l'uomo una delle sue doti migliori. ■



n. 16 - 21 OTTOBRE 2015